



Bambini con difficoltà di apprendimento a scuola

Dott.ssa Paola Sarti

Paola Sarti

Mi presento, sono Terapista della Riabilitazione:

- specialista Senior in CAA (43 anni di attività);
- svolgo regolarmente consulenza per bambini con difficoltà di comunicazione e apprendimento;
- ho seguito moltissimi bambini in collaborazione con insegnanti ed educatori.



Dedicheremo questi incontri a tre temi:

- quello dei **bambini con difficoltà di apprendimento** dei quali tenteremo di dare un inquadramento basato sulle loro caratteristiche di funzionamento (al di là dei quadri diagnostici specifici);
- quello dell'aiuto che possono fornire i **simboli della CAA**;
- quello di come realizzare testi scolastici semplificati a partire dalla **collana Symbook**.

Nelle scuole ci sono molti bambini che presentano difficoltà di apprendimento:

- di **carattere generale** associate a una varietà di problematiche;
- di **carattere specifico** che si esprimono in una o alcune abilità precise.



Competenza cognitiva

Un primo possibile inquadramento di questi bambini può essere operato sulla base delle loro competenze cognitive.

normale
competenza

ritardo di apprendimento

svantaggio socio-culturale

disturbo specifico

interlingua (L2)

disabilità cognitiva

profonda

grave

moderata

lieve

Inizieremo ad occuparci di



normale
competenza

ritardo di apprendimento

svantaggio socio-culturale

disturbo specifico di app.

barriere (L2)

disabilità cognitiva

profonda

grave

moderata

lieve

Dà luogo a **profili di sviluppo tipici** che si collocano in modo molto diverso riguardo all'apprendimento.

disabilità cognitiva

profonda

grave

moderata

lieve

Questo inquadramento non affronta tutti gli aspetti che possono essere presenti in un singolo bambino:

- un disturbo dello **sviluppo linguistico-simbolico**
- un disturbo **specifico dell'apprendimento**
- un disturbo **neuromotorio**
- un disturbo delle **funzioni neuropsicologiche**
- un disturbo **sensoriale**
- problemi nella **sfera affettivo-relazionale**

ma ci fornisce un primo orientamento di base che useremo poi per affrontare il tema dell'aiuto che possono fornire i simboli della CAA per sostenere l'apprendimento.





Disabilità profonda

- spesso correlata ad una **lesione neurologica diffusa**;
- l'organizzazione senso-motoria è minima, gli stimoli sono avvertiti, ma **non analizzati**;
- non esistono i presupposti nemmeno per una conoscenza operativa della realtà e l'**adattabilità** alla vita relazionale è **minima**;
- la percezione dell'ambiente dà luogo a **reazioni di base**.

Obiettivi

In questi casi non sono perseguibili obiettivi di tipo educativo e tantomeno di apprendimento, ma solo obiettivi che riguardano lo stato di **benessere generale**.



Disabilità grave

- i processi di analisi del mondo fisico avvengono in base a **fattori elementari** (il peso, la dimensione grossolana, la tonalità dei suoni, la distanza grossolana...);
- l'**attenzione** è fortemente **compromessa**;
- è spesso presente una **notevolissima instabilità comportamentale** (talora con crisi di auto e di etero aggressività);
- sono frequenti le difficoltà nella comprensione linguistica.



Obiettivi

- apprendere azioni e attività pratiche molto semplici;
- orientarsi in spazi e tempi limitati;
- essere consapevoli del pericolo riferito a oggetti concretamente percepiti, non a rischi che richiedono la comprensione di nessi causali più evoluti (es. attraversare la strada);
- comprendere unità semantiche di base (semplici proposizioni ripetitive e frequenti);
- nessun accesso ad apprendimenti strutturati anche minimi.



Disabilità moderata

- gli stimoli vengono elaborati in base ad analisi spaziali e temporali **più differenziate e integrate**;
- sono pienamente presenti i **nessi causali**;
- memoria e discriminazione emozionale sono presenti in forma prevalentemente eidetica (immagini mentali);
- il **pensiero simbolico è debole**;
- sono presenti **capacità di comparazione e categorizzazione**;
- la labilità nell'ideazione superiore (astrazione) e nella capacità attentiva sono notevoli.



Obiettivi

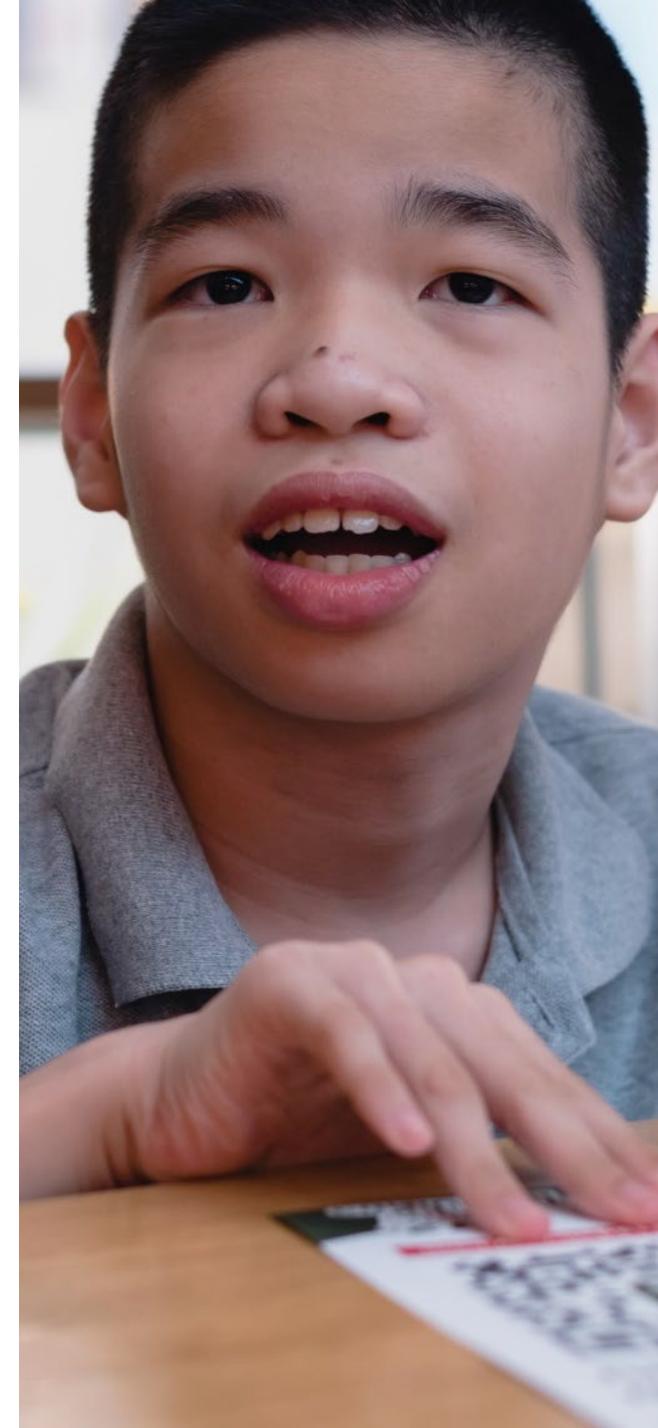
- apprendere sequenze operative più articolate;
- acquisire apprendimenti di base riferiti alla realtà concreta;
- conquistare apprendimenti strutturati molto semplici;
- ampliare competenze linguistiche come conoscere e usare nuove parole, specifiche di un ambito;
- alcuni possono giungere a forme molto parziali di lettura e scrittura (singole parole) se non sussiste un disturbo specifico delle competenze di lettura e scrittura.



Nella disabilità grave e moderata

gli insegnanti si trovano ad affrontare la più grande difficoltà: come declinare l'idea di «inclusività» per bambini il cui profilo è **centrato solo o soprattutto sulla realtà concreta?**

Questi sono bambini che avrebbero bisogno primariamente di una **operatività pratica** ed è difficile individuare quali possano essere gli obiettivi educativi e di apprendimento e come possano essere perseguiti.



**Il bambino con disabilità
cognitiva lieve
e altri alunni fragili**

L'ultimo quadro che dobbiamo esaminare ora è quello del bambino con disabilità cognitiva lieve.



Disabilità lieve

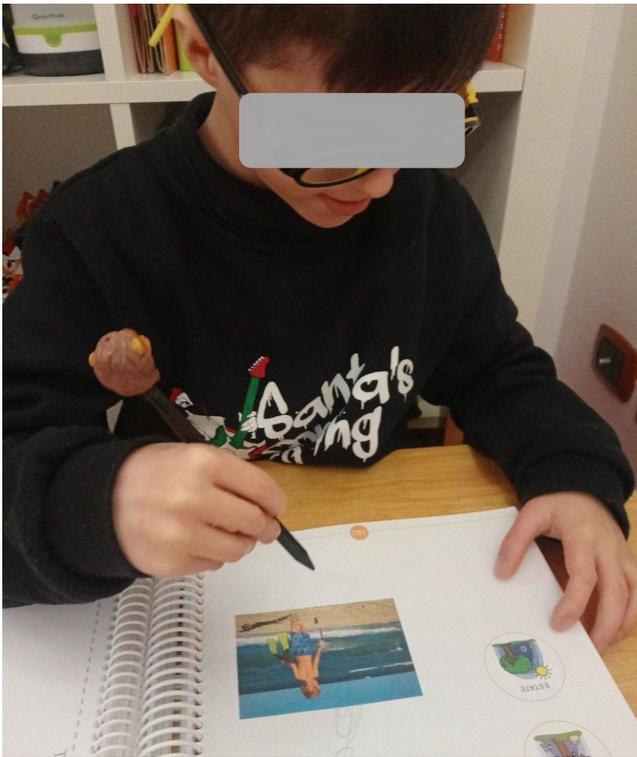
- è presente il **pensiero simbolico** e la capacità di concettualizzare, anche se in modo qualitativamente ridotto;
- ci sono comunque difficoltà nel comprendere i concetti più astratti;
- In alcuni bambini è presente un disturbo delle competenze di decodifica che **ostacola gli apprendimenti di lettura/scrittura**;
- è spesso presente povertà lessicale e semantica.



Obiettivi

- apprendimenti formali qualitativamente ridotti negli aspetti più astratti e concettuali;
- presenti competenze di letto-scrittura, se non sussiste un disturbo specifico delle competenze di decodifica;
- necessità di facilitazioni perché spesso la lettura è gravata da difficoltà ad accedere al significato.

Piero e Adele



Sono entrambi non parlanti con importanti difficoltà linguistiche:

- per comunicare usano sistemi di CAA;
- non sono in grado di leggere e di scrivere per difficoltà nella conversione fonema-grafema, analisi, sintesi.

Tuttavia hanno interesse per gli argomenti trattati a scuola e avrebbero il desiderio di imparare.

Matilde e Clara



Sono bambine parlanti con una discreta competenza linguistica, ma una seria difficoltà a leggere e scrivere correttamente e ad accedere alla comprensione del testo.

Si associano fragilità sul piano delle funzioni esecutive (attenzione, memoria...) e profondi sentimenti di frustrazione e disistima verso le prestazioni scolastiche.

L'impegno, lo sforzo e i tempi lunghi impiegati nei compiti di lettura e di scrittura incidono sugli apprendimenti delle varie discipline.

Sofia e Davide



Sono bambini parlanti con un disturbo linguistico di tipo misto (espressione e comprensione). L'espressione verbale è ridotta, con tante ripetizioni e scarsa efficacia informativa.

Le principali difficoltà riguardano le competenze rappresentative e la comprensione linguistica.

Leggono e scrivono con poche difficoltà di ordine strumentale, ma non capiscono quello che leggono.



Ma nelle scuole ci sono diversi bambini, anche molto diversi fra loro, che **condividono** col bambino con disabilità cognitiva lieve **alcune difficoltà**.

Chi sono questi bambini?



Samantha

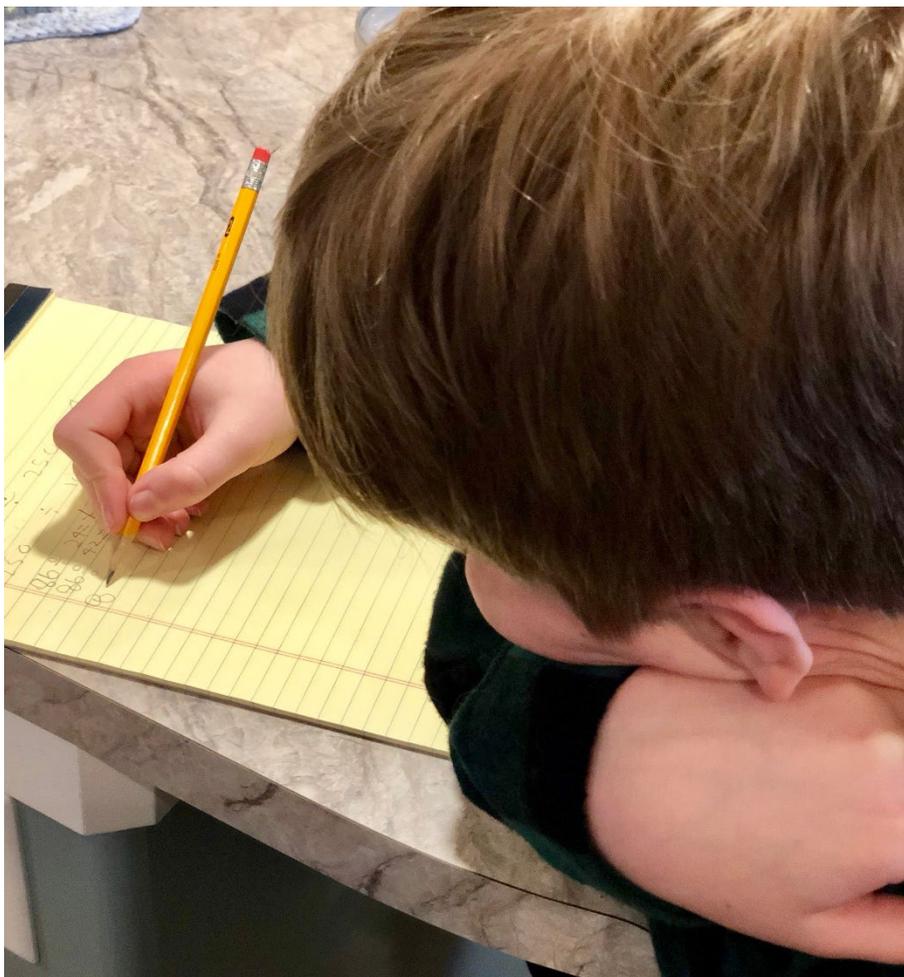


Vive una difficile situazione familiare ed è cresciuta in ambiente fortemente deprivato.

Ha imparato a leggere e scrivere, ma l'apprendimento è debole e faticoso per lei, sia per la difficile condizione emotiva e la scarsa attenzione, sia per la povertà delle sue conoscenze generali.

Quando le viene sottoposta una pagina da leggere, dice "non ci capisco niente" e abbandona immediatamente.

Leonardo



E' un bambino autistico ad alto funzionamento.

Ha buone competenze matematiche, ma scrive testi solo sotto dettatura ed è iperlessico: legge con facilità, ma, se il testo è minimamente articolato, non capisce il significato di ciò che legge.

Il suo apprendimento disciplinare è solo orale e caratterizzato dalla ripetizione mnemonica delle nozioni, senza una reale elaborazione.



Vida, Shair e Eric

Hanno iniziato ora la scuola primaria con una lingua madre diversa dall'italiano. Hanno frequentato la scuola dell'infanzia solo per un anno e, in italiano, conoscono solo parole ed espressioni ad alta frequenza.

Stanno perciò sperimentando difficoltà nell'apprendimento dei contenuti scolastici.



Cosa accomuna
questi bambini così
diversi?



Sono bambini che presentano competenze cognitive e capacità di simbolizzazione sufficienti ad apprendere contenuti scolastici:

- per alcuni sono prioritarie le difficoltà di ordine esecutivo-strumentale (saper leggere e saper scrivere);
- per altri sono prioritarie le difficoltà di comprensione testuale e linguistica sottostante (leggere e scrivere per capire ed apprendere).

Tutti loro necessitano di **percorsi personalizzati**.

Generalmente...

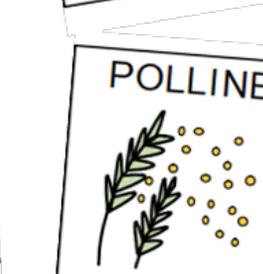
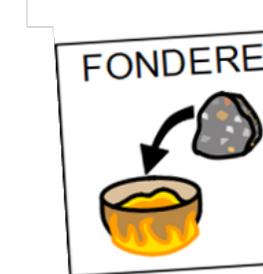
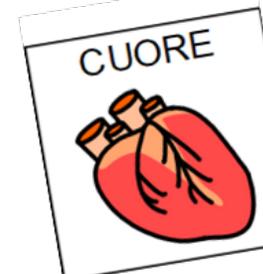
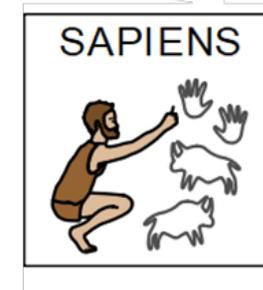
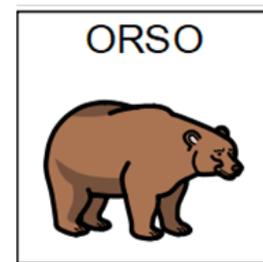
con queste difficoltà, la produzione scolastica risulta molto penalizzata e ciò che questi bambini riescono a fare è molto assistito e guidato.



I simboli della CAA

Per esaminare quale contributo può provenire dai **simboli della CAA** dobbiamo ora esaminarli nelle loro caratteristiche fondamentali.

Nel prossimo Incontro vedremo esempi concreti di applicazione nei quadri di cui abbiamo parlato.



Ma è necessaria una precisazione.

In Italia si sono diffusi ovunque termini come:

«CAA e didattica»

«Schede didattiche in CAA»

«Sussidiari in CAA»

«Libri in CAA»

al punto che diventa quasi impossibile prescindervi quando si voglia trattare dell'uso di simboli grafici per scopi didattici, di apprendimento o a sostegno della lettura.





La CAA è un ambito della **pratica clinica**, che si occupa di persone prive di parola e ha lo scopo di sostenere lo sviluppo della loro comunicazione e la loro possibilità di esprimersi in forme alternative al linguaggio.

La CAA ha propri obiettivi, usa una varietà di strumenti e tecniche (non solo i simboli) e possiede propri assetti teorici.



Quando ci occupiamo di uso dei simboli per l'apprendimento, facciamo riferimento a una **casistica molto più ampia**, parte della quale non presenta affatto assenza di linguaggio verbale.

Con il rischio che si diffonda l'idea **simboli = handicap**, cosa niente affatto giustificata.





Ma cosa sono i simboli?

Il termine «simbolo grafico» non equivale genericamente a «immagine».

Un'**immagine** è la rappresentazione grafica, fotografica o plastica di un elemento reale o fantastico così come l'incontriamo nelle illustrazioni, nelle fotografie, nelle sculture...

Quando non si tratta di singoli oggetti (una tazza, un gatto...), un'**immagine** rappresenta sempre più elementi che possono renderne relativamente dubbia l'interpretazione.

mangiare una mela



mangiare la pasta



mangiare la minestra



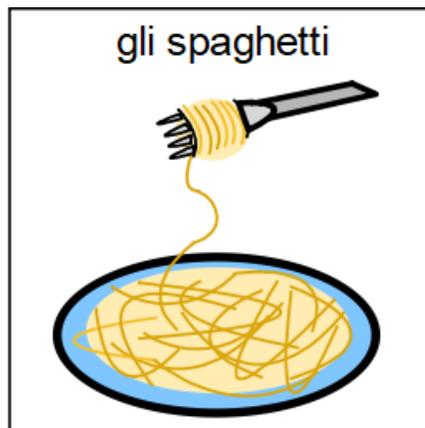
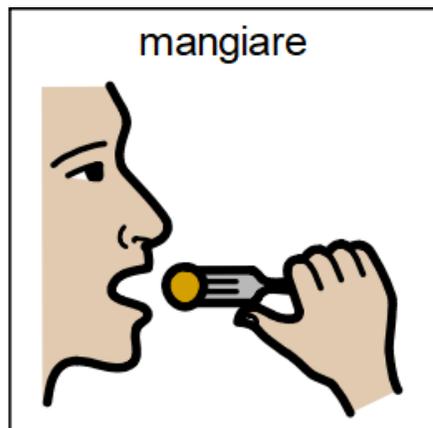
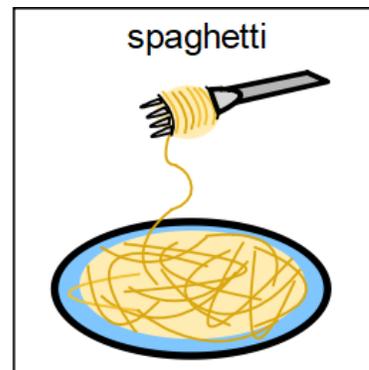
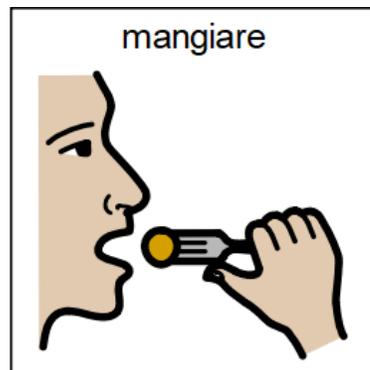
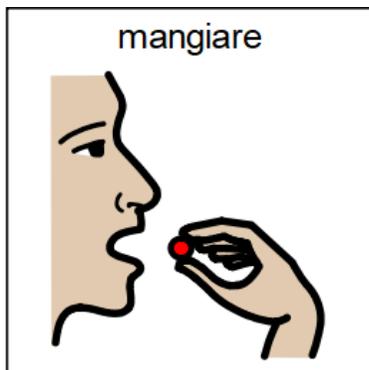
mangiare la pizza



Ad esempio...

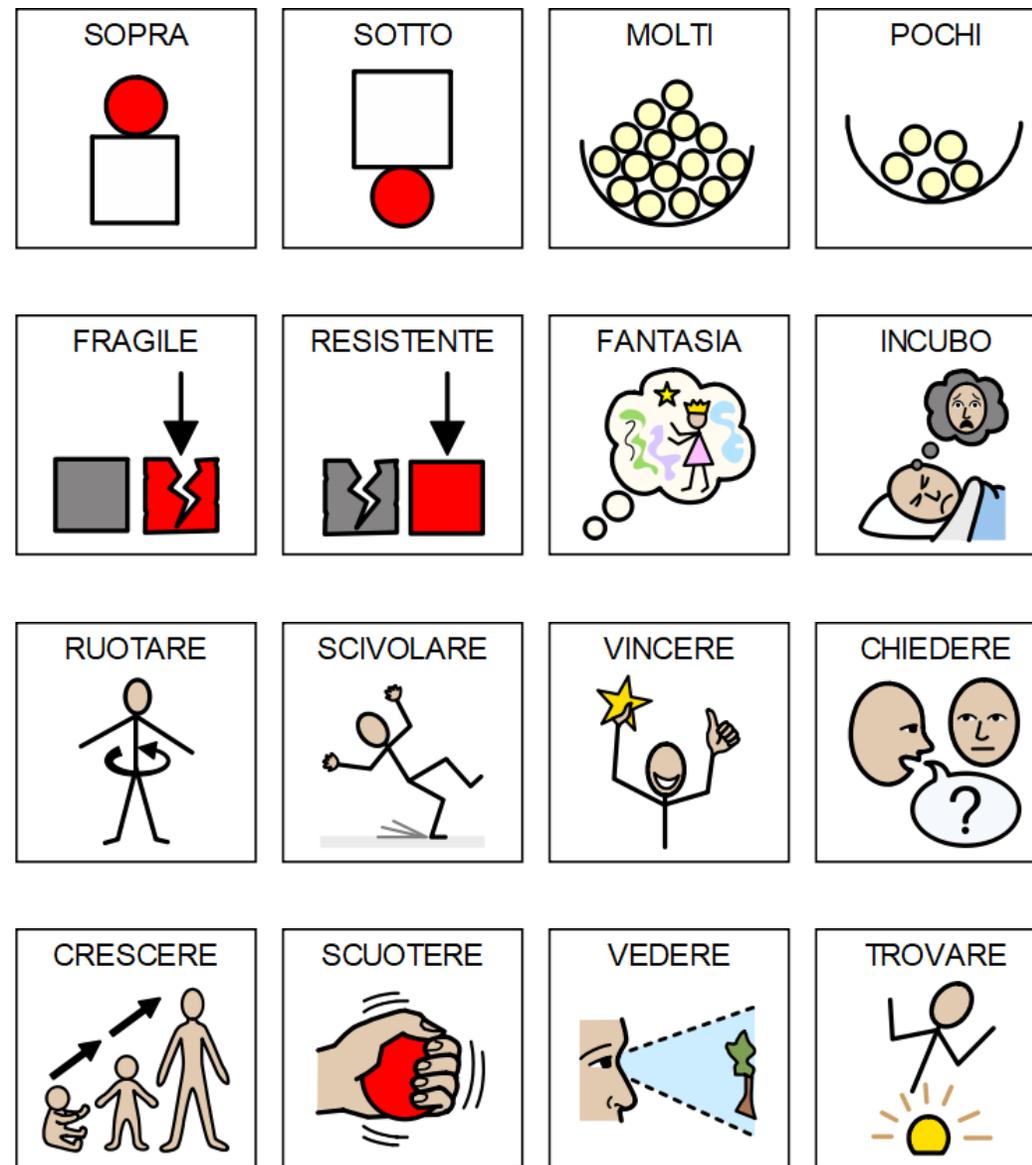
se volessimo usare queste immagini per rappresentare il verbo **mangiare**, saremmo portati a leggerle come:

Isolare il verbo "mangiare" non sarebbe così immediato.



Un simbolo grafico nasce, invece, per rappresentare in modo **essenziale** e **sintetico** un singolo concetto.

Vediamo altri esempi di significati che sarebbe ancora più difficile rappresentare con un'immagine.





Classificazione dei simboli

Esistono diversi set di simboli con caratteristiche differenti.

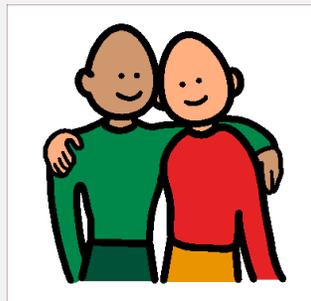
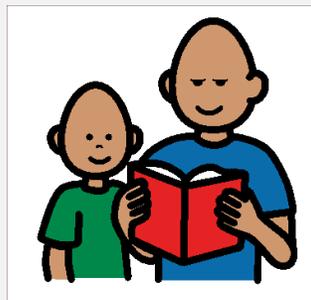
Questi set vengono suddivisi in due gruppi:

- le **collezioni** di simboli;
- i **sistemi** simbolici.



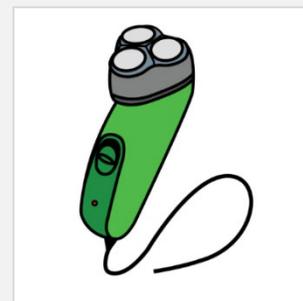
Le collezioni di simboli

- presentano un certo grado di coerenza grafica nel disegno dei singoli simboli;
- non prevedono regole per rappresentare specifiche categorie semantiche;
- rappresentano nessuna o poche particelle grammaticali (congiunzioni, preposizioni, articoli...).



PCS

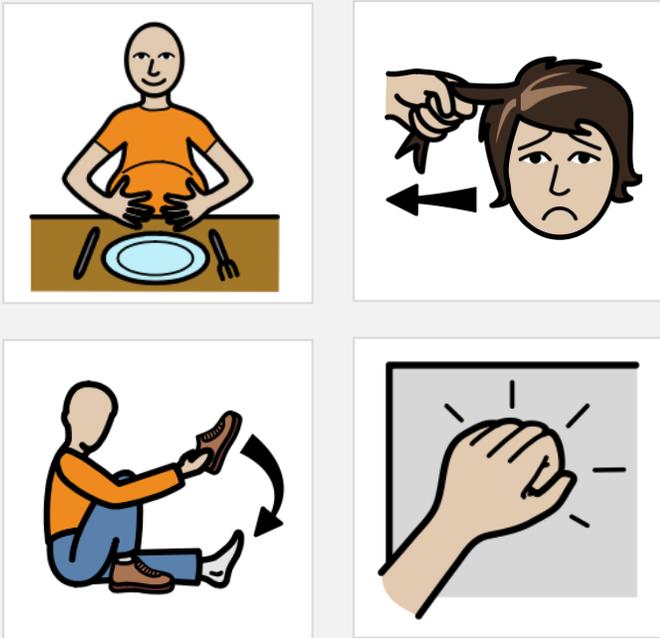
Picture Communication Symbols



ARASAAC

I sistemi simbolici

- rispondono a un sistema codificato di regole grafiche per rappresentare concetti e categorie semantiche;
- sono dotati di simboli per rappresentare tutte particelle grammaticali.

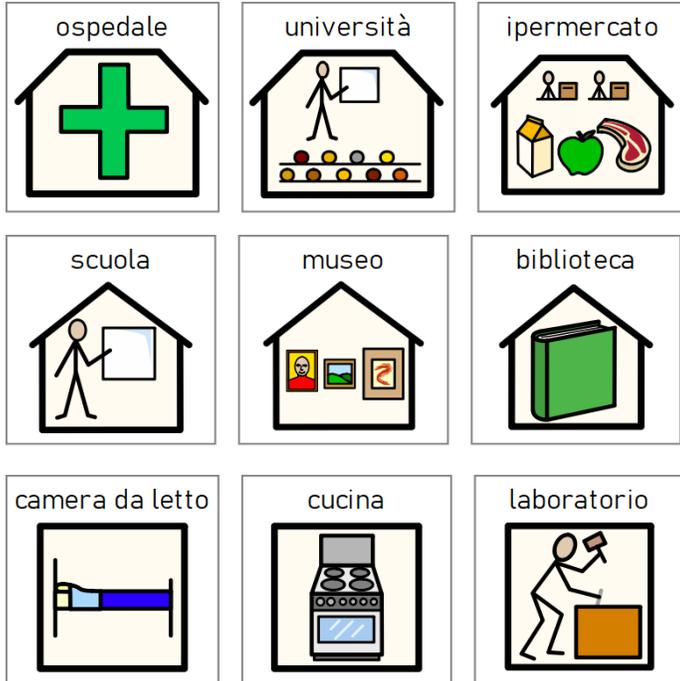


Widgit Symbols

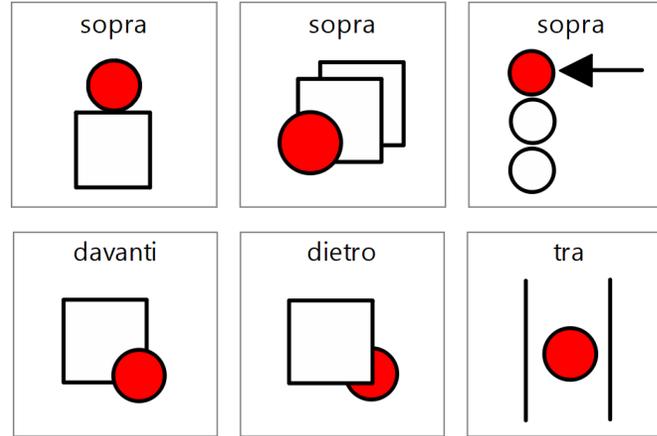


Bliss Symbols

Edifici e stanze



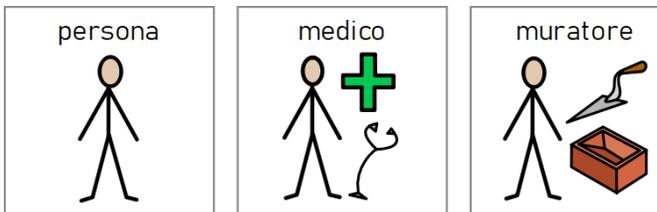
Concetti topologici



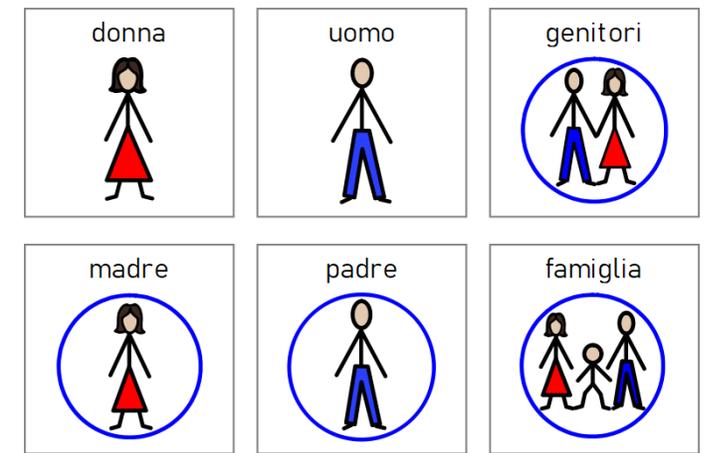
Categorie generali



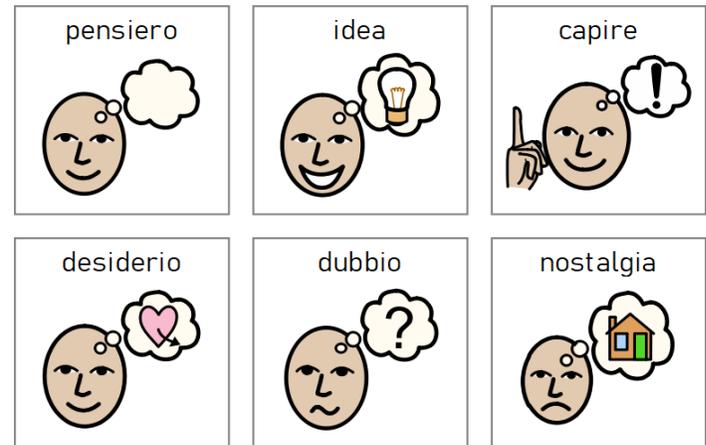
Persone e professioni

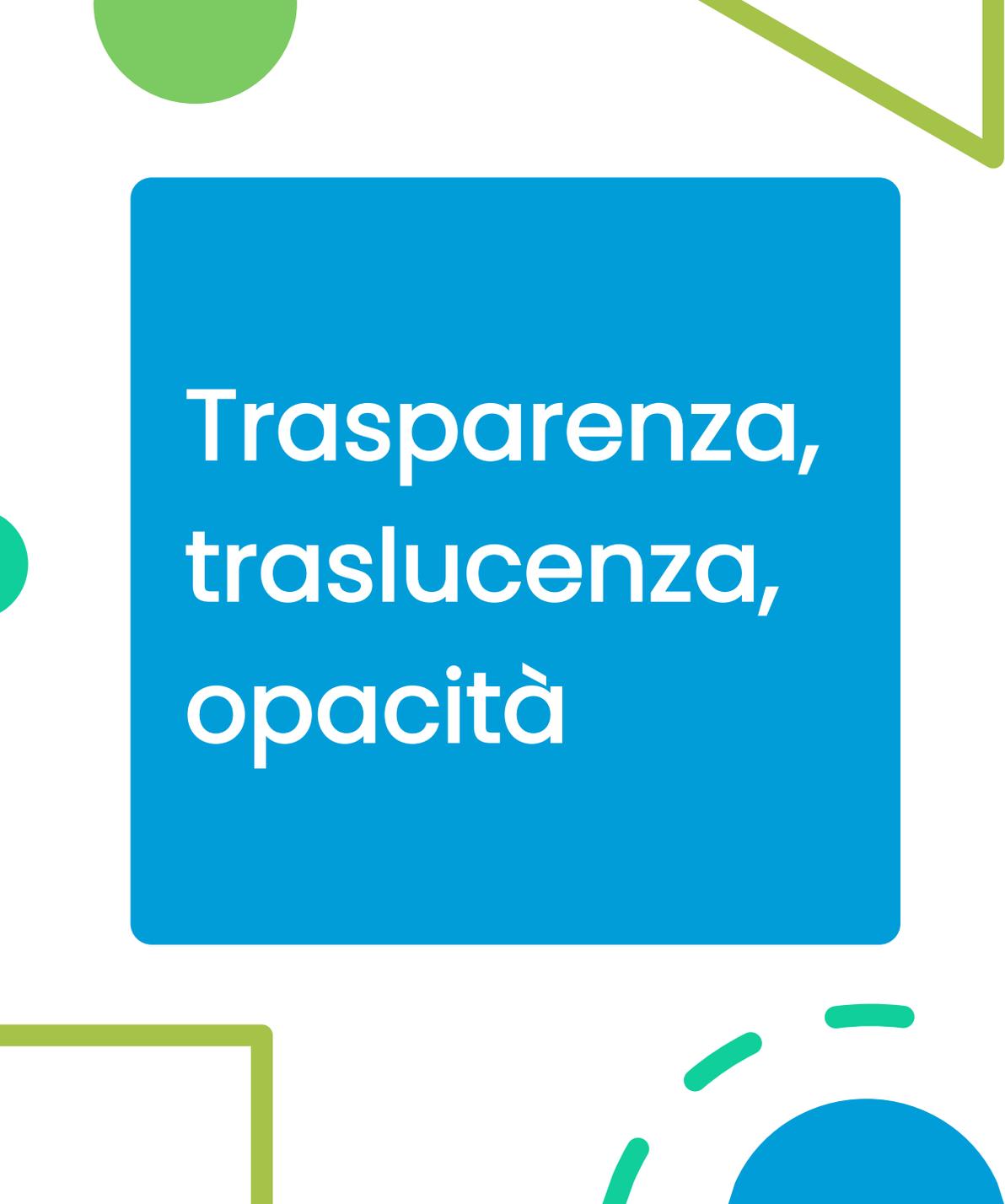


Famiglia



Funzioni della mente





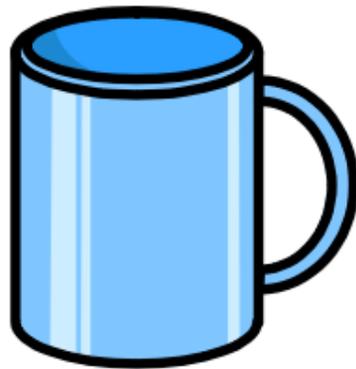
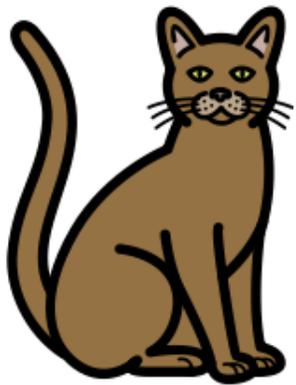
Trasparenza,
traslucenza,
opacità

Ci sono 3 parametri che valutano il grado di **comprensibilità** (iconicità) di un simbolo:

- trasparenza;
- traslucenza;
- opacità.

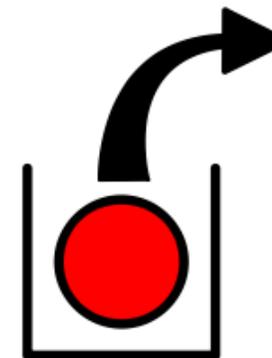
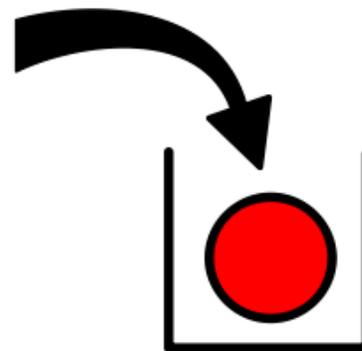
la trasparenza

Un'immagine si dice **trasparente** quando il suo referente è evidente e non richiede spiegazione.



la traslucenza

Un'immagine si dice **traslucente** quando il suo referente può essere compreso con poche spiegazioni.



l'opacità

Un'immagine si dice **opaca** quando il suo referente deve essere spiegato.

Un'immagine opaca richiede un vero e proprio apprendimento.

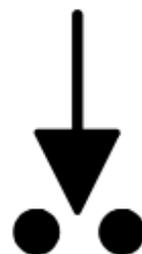
essere



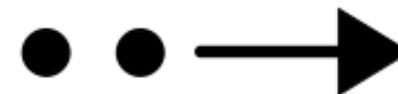
forse



che



perciò



Avete
domande?

